

Pipistrelli, salute pubblica e comunicazione scientifica: alcune precisazioni

Negli ultimi giorni sono stati diffusi sui social media messaggi che hanno associato la presenza dei pipistrelli in Italia e presenza di bat box nei pressi delle abitazioni a un presunto rischio sanitario per la popolazione sulla presunta diffusione della rabbia.

Si tratta di una notizia falsa, che non trova riscontro nelle conoscenze scientifiche attuali e trasmette un messaggio fuorviante e allarmistico ai cittadini.

Il Gruppo Italiano Ricerca Chiroteri (GIRC), gruppo specialistico di ATIt, rappresenta la comunità scientifica che da decenni si occupa dello studio e della conservazione dei chiroteri in Italia. Il GIRC ritiene importante fornire alcune precisazioni basate sulle conoscenze epidemiologiche attualmente disponibili, anche per rispondere alle numerose richieste di chiarimento giunte da parte di cittadini, amministrazioni e operatori del settore.

In primo luogo le evidenze scientifiche disponibili non supportano che la presenza di pipistrelli nell'ambiente o l'installazione di bat box costituiscano un fattore di rischio per la salute pubblica. A oggi non è documentato alcun caso di trasmissione della rabbia o di altre malattie all'uomo attribuibile alla presenza di una bat box.

Le bat box sono rifugi artificiali che possono essere occupati da individui già presenti nel territorio circostante, alternativamente a quelli naturali, e che favoriscono una migliore convivenza tra fauna selvatica e attività umane riducendo, in molti casi, l'utilizzo di cavità e intercapedini degli edifici. Le bat box non comportano quindi in alcun modo un contatto diretto tra pipistrelli e persone.

Sulla base dei dati attualmente disponibili, il virus della rabbia non è mai stato isolato da alcun pipistrello esaminato in Italia. Nel nostro Paese è attivo da molti anni un programma di sorveglianza sui virus responsabili di questa malattia, i Lyssavirus, svolto dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali con il contributo di ricercatori e operatori specializzati.

La trasmissione della rabbia richiede l'esposizione diretta di una persona a un animale infetto, generalmente attraverso un morso o un contatto della saliva con mucose o lesioni cutanee. In queste evenienze è sempre corretto rivolgersi immediatamente ai servizi sanitari, che dispongono di protocolli consolidati e di una profilassi post-esposizione altamente efficace.

Il caso cui fa riferimento il dibattito social riguarda il contesto epidemiologico nordamericano, e fa riferimento ad un singolo episodio di contagio avvenuto in Canada nel 2024, nel quale oltretutto nessuna bat box era in alcun modo coinvolta. È fuorviante e non supportato da alcun tipo di dato scientifico estendere questo alla realtà italiana per i motivi citati sopra.

Questo tipo di comunicazione non supportata dall'evidenza, allarmistica e fuorviante può alimentare timori immotivati, scoraggiare l'adozione di strumenti di conservazione ampiamente validati, favorire richieste di rimozione delle colonie o interventi impropri sugli edifici che ospitano pipistrelli. Tali

interventi, non sono giustificati sotto il profilo sanitario e possono determinare la morte degli animali, configurandosi come violazioni alla normativa nazionale e europea che tutela rigorosamente tutte le specie di chiroteri presenti in Italia in quanto elementi fondamentali degli ecosistemi.

Affrontare correttamente il rischio della trasmissione della rabbia all'uomo da parte di animali selvatici significa mantenere distinti due aspetti complementari. Da un lato è necessario ricordare che ogni contatto diretto con un pipistrello deve essere valutato dal personale sanitario competente; dall'altro è altrettanto importante evitare che tale raccomandazione venga trasformata in un messaggio di allarme generalizzato verso animali che svolgono un ruolo ecologico fondamentale e che convivono con l'uomo da secoli senza rappresentare un rischio nella loro normale vita quotidiana.

Contrastare la disinformazione rappresenta uno degli obiettivi esplicitamente richiamati dall'Accordo EUROBATS, che invita gli Stati aderenti a promuovere attività di divulgazione e sensibilizzazione finalizzate a superare stereotipi e convinzioni prive di fondamento scientifico. In questo quadro si inseriscono iniziative internazionali come l'International Bat Night e le numerose attività di educazione ambientale promosse ogni anno dal GIRC di ATIt, e da molte altre istituzioni.

Il GIRC ribadisce infine il proprio impegno affinché la prevenzione sanitaria e la conservazione della biodiversità procedano insieme, secondo i principi dell'approccio One Health. La corretta informazione è uno strumento essenziale sia della sanità pubblica che della biologia della conservazione. Alimentare paure prive di adeguato supporto scientifico non solo non tutela i cittadini, ma rischia di compromettere la conservazione di uno dei gruppi di mammiferi più importanti per il funzionamento degli ecosistemi.

Per ulteriori approfondimenti:

<https://www.mammiferi.org/pipistrelli/i-pipistrelli-sono-pericolosi/>

<https://www.tutelapipistrelli.it/>

<https://www.izsvenezie.it/quanto-sono-davvero-pericolosi-pipistrelli-video/>

<https://www.montagna.tv/277014/pipistrelli-e-rischio-rabbia-lo-sfogo-di-danilo-russo-la-comunicazione-scientifica-deve-dare-istruzioni-non-panico/>